



27/11/2012 16.00

Esodati p.a., tutela rigida

Di Daniele Cirioli



Nessuna salvaguardia pensionistica agli ex dipendenti pubblici in esonero dal servizio se il relativo provvedimento non è stato formalmente adottato entro il 4 dicembre 2011. Per far parte del novero degli «esodati», in altre parole, non basta un «semplice parere favorevole» (come precisava, invece, la funzione pubblica nella nota n. 35430/2012); serve un atto ufficiale, cioè il decreto di esonero. Lo spiega il ministero del lavoro nella nota protocollo n. 1196/2012 nel fornire nuovi

chiarimenti alla procedura di accesso ai benefici per i lavoratori esodati.

Accordi individuali. Due chiarimenti interessano i lavoratori «esodati» per avere risolto il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, in ragione di accordi individuali oppure in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni sindacali. In linea di principio, spiega il ministero, le relative domande non vanno accolte laddove risulti dichiarata la rioccupazione successivamente alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, in quanto la non rioccupazione è requisito basilare di accesso ai benefici della salvaguardia.

Il ministero, quindi, spiega che le domande presentate da lavoratori che dichiarano di essere stati rioccupati «in qualità di lavoratori subordinati in mobilità» vanno invece accolte perché, anche se non rispondono al requisito di non occupazione, corrispondono a una situazione soggettiva particolare perché i lavoratori, all'epoca, risultavano obbligati a dover accettare l'offerta di lavoro per non perdere lo status di lavoratore in mobilità. Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro sulla base di accordi individuali, la nota spiega poi che è sufficiente l'accordo sottoscritto solo dalle parti (datore di lavoro/azienda e lavoratore).

[Poste Italiane spa. Con riferimento ai lavoratori che hanno chiuso il rapporto di lavoro con le Poste in forza di accordi individuali di incentivo all'esodo, il ministero spiega che le domande vanno tutte accolte in quanto la società \(Poste spa\) ha comunicato che la cessazione del rapporto di tali dipendenti è intervenuta entro il 31 dicembre 2011, nonostante i modelli Unilav \(le Co inviate al centro impiego\) presentino una data diversa.](#)

Esonero dal servizio. Con riferimento al personale pubblico in esonero dal servizio, infine, il ministero dà spiegazioni in netto contrasto con la funzione pubblica (si veda *ItaliaOggi* dell'8 settembre 2012). Infatti, mentre quest'ultima nella nota n. 35430/2012 ammetteva alla salvaguardia anche i dipendenti «non autorizzati formalmente» all'esonero entro il 4 dicembre 2011, ora il ministero richiede esattamente il contrario stabilendo altrimenti il rigetto delle relative domande. In

particolare, per il ministero è necessario che alla predetta data «risulti adottato il decreto di esonero non risultando, quindi, sufficiente un semplice parere favorevole».

INVESTIRE OGGI

Oggi, ore 13:13 | [Pensioni e Contributi](#)

Esodati Poste: tutte le domande saranno accolte

Esodati Poste Italiane Spa ammessi alla salvaguardia. Questi e altri i chiarimenti sugli esodati in una nota a firma del Ministero del lavoro



Tutte le richieste di accesso ai benefici degli esodati Poste Italiane saranno accolte

Esodati poste Italiane spa: da accogliere tutte le domande di accesso alla pensione. A fornire chiarimenti in merito è stato direttamente il Ministero del lavoro che in una nota dà delucidazioni importanti in ordine agli esodati.

Esodati ultime notizie: la nota del Ministero

Si torna a parlare di esodati in via ufficiale con un nota protocollo n. 1196/2012 del Ministero del lavoro che fornisce chiarimenti proprio in merito alla procedura di accesso ai benefici per i lavoratori esodati.

Rapporto di lavoro risolto il 31.12.11: i chiarimenti

Tra i lavoratori esodati che possono accedere alla pensione secondo i requisiti antecedenti la riforma pensioni di dicembre 2011, vi sono i lavoratori che hanno risolto il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, in ragione di accordi individuali oppure in applicazione di

accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni sindacali. In linea di principio, spiega il ministero, le domande di accesso ai benefici per gli esodati non vanno accolte se risulta una rioccupazione successiva alla data di risoluzione del rapporto di lavoro, in quanto la non rioccupazione è requisito basilare di accesso ai benefici della salvaguardia. In sostanza, spiega la nota del Ministero, le domande di accesso ai benefici per gli esodati presentate da lavoratori che dichiarano di essere stati rioccupati «in qualità di lavoratori subordinati in mobilità» vanno invece accolte perché corrispondono a una situazione soggettiva particolare visto che i lavoratori, all'epoca, risultavano obbligati a dover accettare l'offerta di lavoro per non perdere lo status di lavoratore in mobilità.

Rapporto di lavoro risolto sulla base di accordi individuali

Nell'ipotesi invece di risoluzione del rapporto di lavoro sulla base di accordi individuali, la nota del Ministero chiarisce che basta l'accordo sottoscritto solo dalle parti, ossia dal datore di lavoro/azienda da una parte e lavoratore dall'altra.

Esodati poste: domande di pensione da accogliere tutte

[Infine, non per ordine di importanza, chiarimenti importanti sono dati in merito agli esodati Poste Italiane. In relazione proprio ai lavoratori esodati Poste italiane che hanno chiuso il rapporto di lavoro in forza di accordi individuali di incentivo all'esodo, nella nota si chiarisce che le richieste di accesso ai benefici vanno tutte accolte in quanto la società Poste spa ha comunicato che la cessazione del rapporto di tali dipendenti è intervenuta entro il 31 dicembre 2011.](#)